



Il mercante di Venezia (2004)

Un'opera ben realizzata che trova il suo punto di forza in costumi, fotografia e scenografia.

Un film di Michael Radford con Al Pacino, Jeremy Irons, Joseph Fiennes, Mackenzie Crook, Julian Nest, Lynn Collins. Genere Drammatico durata 124 minuti. Produzione Gran Bretagna, Italia 2004.

Uscita nelle sale: venerdì 11 febbraio 2005

Venezia, XVI secolo. Bassanio chiede ad Antonio 3000 ducati per corteggiare Porzia, ereditiera di Belmonte. Antonio è ricco, ma i suoi soldi sono investiti in navi da carico ancora in viaggio.

Davide Morena - www.mymovies.it

Questa nuova versione del celeberrimo testo shakespeariano arriva dopo oltre cinquant'anni la precedente, quella italiana con Michel Simon nei panni del vendicativo Shylock. Il motivo della lunga consegna all'oblio (cinematografico) de Il Mercante di Venezia è facilmente intuibile, essendone protagonista l'odio profondo tra "gentili" e "giudei", sebbene raccontato col garbo, la profondità e la suprema genialità del bardo. Radford decide di infischiarne dei rischi connessi ad un adattamento per il grande schermo della superba opera di fine '500, e fa bene.

Ci sono delle ovvie considerazioni da fare: con un testo del genere; avvalendosi della partecipazione di due mostri di bravura quali Al Pacino e Jeremy Irons; con le porte della città di Venezia spalancate per le riprese; sarebbe stato veramente difficile sbagliare il colpo.

Certo, alcune parti del film non reggono la parabola di tensione e pathos che il testo disegna (soprattutto l'ultima mezz'ora), così come si avverte la mancanza di un vero affiatamento tra Pacino e Irons (i due fanno splendidi assolo, ma sembrano ignorarsi a vicenda). Ma sono dettagli in un'opera ben realizzata sotto tanti punti di vista (costumi, fotografia, scenografia), che ne fanno un ottimo sostituto per chi non ha avuto ancora occasione di vedere "Il Mercante di Venezia" in teatro, dove meglio si apprezzano i dialoghi di Shakespeare.

Un'ultima considerazione su Al Pacino: stupisce che sia stato totalmente ignorato dall'Academy Awards per gli Oscar 2005, anno che lo vede comunque, con questo film, una spanna al di sopra di suoi celebri colleghi, Hoffman e De Niro, protagonisti di filmetti di seconda categoria (eccezion fatta per il ruolo minore di Hoffman in Neverland).